



Coord. Provinciale  
Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. 6/2010

Parma, lì 27/07/2010

**Dr. Silvio Di Gregorio**

Direttore II.PP.

**Parma**

Al

Provveditore Regionale A.P.

**Dr. Nello Cesari**

**Bologna**

Al Sig. Dirigente Sanitario

II.PP.

**Parma**

Al Sig. Prefetto – U.T.G.

**Parma**

Al Sig. Procuratore della Repubblica

**Parma**

Al Direttore dell'A.U.S.L.

**Parma**

Segreteria Nazionale UIL P.A. Pen.ri

**Roma**

Alla Segreteria Regionale

UIL P.A.

**Bologna**

**Oggetto: Visite urgenti dei detenuti presso il locale Ospedale civile di Parma – rischi connessi**

Ci siamo inizialmente illusi sul fatto che il passaggio della sanità penitenziaria a quella pubblica avesse sortito effetti positivi.

Oggi possiamo dire che certamente così non è.

La salute del detenuto è e rimarrà su un nodo scoperto all'interno dei penitenziari proprio perchè le condizioni di intervento e cura sono totalmente diverse.

Si vuole premettere che tale passaggio di attribuzioni è stato pensato dal legislatore per offrire una maggiore e più qualificata assistenza sanitaria ai detenuti fatte salve però, le esigenze di sicurezza della struttura penitenziaria e di conseguenza dei cittadini.

Oggi più che mai, dopo i fatti che hanno interessato la struttura penitenziaria parmigiana (vedasi tentativo evasione da ospedale del 19/07/2010), sentiamo di ricordare a tutte le Autorità competenti che il carcere parmigiano soffre già di un grave sovraffollamento di detenuti, con una forte presenza di detenuti stranieri, a cui corrisponde una cronica carenza di organico di Polizia Penitenziaria.

Purtroppo i nostri timori si stanno avverando tutti anche se ora, siamo molto preoccupati poiché si sta dilatando a dismisura un fenomeno che rischia di diventare pericoloso anche per i cittadini.

Infatti tutta una serie di patologie da cui sono affetti i detenuti curabili tranquillamente all'interno del Penitenziario, vengono soddisfatte con l'invio presso l'Ospedale; ciò comporta seri problemi organizzativi connessi con la grave carenza di Poliziotti Penitenziari che devono assicurare l'accompagnamento degli stessi, tanto che si arriva sempre più spesso, a sguarnire in maniera pericolosa le sezioni detentive.

Inoltre tale situazione sta consentendo ad una marea di detenuti anche pericolosissimi tra cui anche quelli con fine pena mai, di uscire dal carcere anche per problemi fisici minimi.

Così abbiamo assistito e assistiamo a processioni di detenuti che venivano e vengono tradotti presso i vari Ospedali della zona anche per togliere o mettere dei punti di sutura o fare medicazioni; oppure ad ergastolani che per una semplice patologia sarebbero stati trasportati con estrema urgenza presso l'ospedale, magari dopo qualche giorno dall'accaduto per eseguire le radiografie, pur essendo presente all'interno dell'Istituto una sala raggi ed altri ambulatori che potrebbero consentire di trattare tali patologie in totale sicurezza per tutti. Non abbiamo il dato certo, ma sicuramente dall'inizio dell'anno siamo ormai arrivati alle 120-130 visite urgenti, se non più.

Si può ben capire che questo modo di fare potrebbe essere sfruttato da qualche malintenzionato senza scrupoli e senza nulla da perdere, per provare ad organizzare azioni violente ed eclatanti (evasioni), anche attraverso aiuti esterni, che potrebbero avere epiloghi tragici non solo per il personale di scorta, ma anche per la popolazione civile che, avrebbe l'unico torto di trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

In questo sforzo congiunto questa O.S. si chiede al Dirigente dell'Istituto, al Direttore dell'A.U.S.L., al Dirigente Sanitario dell'Istituto ma anche alle altre Autorità, di interessarsi della vicenda al fine di richiedere ai Dirigenti dell'ASL di Parma uno sforzo ed un senso di responsabilità affinché si cerchi, per quanto possibile, di mettere fine a questo boom di gite turistiche dal carcere al nosocomio cittadino, poiché in mancanza di provvedimenti seri, a breve potremmo commentare eventi tragici purtroppo già annunciati e denunciati, come quello del 19/07/2010 ed altri accaduti nei vari istituti della Repubblica ormai di dominio pubblico.

Ci attendiamo provvedimenti da questo che possiamo chiamare "grido d'allarme".

Grazie per l'attenzione ,

Cordiali saluti.

ILCOORDINATORE  
REGIONALE UIL PA  
Emilia Romagna  
Angelo De Marianis

